



Un'indagine sul barocco bolognese

Nella mostra alla Fondazione del Monte trentuno quadri rari

E' una mostra dove, per ammissione del curatore Marco Riccòmini, impegnato per la prima volta in questo ruolo a Bologna, non ci sono capolavori e mancano grandi nomi. Eppure *Figure del tempo barocco. Dipinti dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi*, che si inaugura oggi alle 18,30 nelle stanze della Fondazione del Monte di via delle Donzelle 2, ha il merito di riportare sotto i riflettori 31 opere di artisti tutti bolognesi del 600 e del 700. Con l'eccezione di Giovanni Battista Canziani, veronese di origine che trovò però rifugio in città, autore del *Ritratto di Giovanni Francesco Rossi Poggi Marsili* esposto per la prima volta. Le opere, che provengono dalla Quadreria di Palazzo Rossi Poggi Marsili, in via

Marsala 7, sede di Asp Città di Bologna, sono quadri di figura. «Considerati — osserva Riccòmini — più nobili rispetto a paesaggi e architetture, e per questo esportati da Bologna in tutto il mondo».

La selezione comprende artisti molto noti nella loro epoca come Bonesi, Gennari e Varotti, oltre a tele di Elisabetta Sirani e Giuseppe Maria Crespi. La mostra ha avuto anche il merito di stimolare l'Asp Città di Bologna a guardare nel suo prezioso caveau. «L'interesse della Fondazione — ammette l'amministratore unico Gianluca Borghi — ci ha costretti a riflettere sul patrimonio artistico di cui disponiamo, parte della storia di Bologna, che era un po' rimasto sullo sfondo. Abbiamo 4.000

reperti tra mobili, pizzi, merletti e pale d'altare che provengono da Irides, conservati al Baraccano e ora confluiti in Asp Città di Bologna. Il nostro obiettivo è di catalogare tutto, conferendo un incarico a tale scopo entro giugno, per poter poi restituire i pezzi alla città. La Quadreria, frutto di lasciti di famiglie senatorie all'allora Opera Pia dei Poveri Vergognosi, è stata invece inserita nella card comunale dei musei e verrà aperta al pubblico gratuitamente con una nuova veste». Proprio lì ritorneranno dopo il 12 giugno, chiusura dell'esposizione, le opere selezionate da Riccòmini, che con le sue ricerche ha contribuito a fare chiarezza su opere di difficile attribuzione. Così la *Madonna col Bambino* di Cignani è stata

attribuita alla Sirani e gli ovali de *La Nobiltà* e *La Magnanimità* di Pasinelli sono stati ascritti a Giovan Gioseffo Dal Sole. Nel catalogo figurano anche molti dettagli sulle cornici originali scelte a suo tempo dai vari artisti. «Un'operazione — conclude Maura Pozzati, consigliere della Fondazione con delega alla Cultura — sulla bolognesità, che però non è mai provinciale perché si rimette sempre in discussione».

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

Nella mostra *Figure del tempo barocco. Dipinti dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi*, a cura di Marco Riccòmini, non ci sono volutamente grandi nomi e capolavori. La selezione comprende Bonesi, Gennari e Varotti, oltre a Elisabetta Sirani (foto)



Peso: 23%